

EMANUELE ORSINI Vicepresidente di Confindustria: "Avanti sulle riforme Transizione, attenti ai sussidi. Lo sconto è da estendere agli edifici industriali"

“Adesso va cancellata l'Irap e allargato il Superbonus”

EMANUELE ORSINI
VICEPRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA



Serve prevenzione per fermare la strage sui luoghi di lavoro le sanzioni non sono la soluzione
L'INTERVISTA

«**F**inalmente il Paese cresce. Pil, deficit e debito sono stati rivisti in miglioramento, la manovra di bilancio per i prossimi tre anni immetterà nell'economia oltre 70 miliardi che si aggiungono alle risorse del Pnnr. Adesso bisogna procedere senza indugio con le riforme». La **Confindustria** accoglie con favore la proroga del superbonus ma chiede di valutare con attenzione l'intervento sulle imposte ambientali e la revisione dei sussidi ambientalmente dannosi. «Non siamo contro la transizione, anzi. Diciamo solo che serve attuarla nei modi e nei tempi giusti» avvisa **Emanuele Orsini**, vicepresidente con delega al Credito, alla Finanza e al Fisco. **Il rimbalzo si trasformerà in una crescita destinata a durare?** «Noi speriamo di sì e crediamo si possa andare anche oltre le cifre indicate. Gli obiettivi sono ambiziosi, il segnale sul debito dà fiducia e le imprese continueranno a fare la loro parte. La Germania ha votato, anche se ci vorrà tempo prima che venga formato il governo, la

Francia si accinge ad andare alle urne e l'Italia, con l'autorevolezza del premier, può giocare un ruolo fondamentale nelle politiche europee».

Che cosa serve ora?

«Non bisogna rallentare sulle riforme. Sul fisco dalle Commissioni Finanze di Camera e Senato è stato fatto un ottimo lavoro di ricognizione, ora la riforma va varata. Bisogna accorciare i tempi di realizzazione delle infrastrutture ed è fondamentale concludere l'iter della riforma sulla giustizia. Serve poi intervenire su concorrenza e lavoro, con la riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive».

La delega sul Fisco arriverà la prossima settimana. Che cosa chiedete?

«La riforma deve avere due obiettivi: guardare all'intero sistema e semplificarlo. È arrivata l'ora di eliminare definitivamente l'Irap. Inoltre, la spinta agli investimenti Industria 4.0, Ricerca e innovazione deve rimanere un punto fermo. Serve poi un riordino delle agevolazioni: concentriamoci sulle misure strategiche a partire dal superbonus 110%».

Il governo ha deciso di prorogarlo.

«Giusto e ora va migliorato. Servono anche misure specifiche per gli immobili di impresa che non beneficiano del bonus 110%, anche in considerazione del fatto che gli altri incentivi edilizi, tra cui bonus facciate ed ecobonus, sono in scadenza. Importante anche prorogare il sismabonus con gli interventi di demolizione e ricostruzione

delle case, in chiave di prevenzione antisismica».

Si tratta di una misura molto costosa. È sostenibile?

«Ad oggi sono stati aperti cantieri per 5,7 miliardi. L'edilizia aveva perso 600 mila posti, li ha recuperati e oggi addirittura fatica a trovare addetti. E l'indotto può dare un impulso forte all'economia del Paese».

È in arrivo la stretta sulla sicurezza al lavoro. Giusto alzare le sanzioni e chiudere le imprese irregolari?

«Dobbiamo lavorare sulla prevenzione, insieme ai sindacati, con l'istituzione di commissioni paritetiche per intervenire ex ante sugli incidenti».

Ma la chiusura delle aziende proposta da Landini?

«Non sono le sanzioni a risolvere. E poi le sanzioni intervengono a cose fatte, quindi meglio prevenire». GIU.BOT. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

